

Famiglie in campo per una vera libertà educativa

MILANO. Impegno a «essere protagonisti nell'educazione», ma anche pronti a rivendicare «una vera libertà di scelta in campo educativo». Sono i due filoni su cui ragionerà il Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale genitori scuole cattoliche, che si riunirà oggi e domani a Firenze. «Anche in un momento di grande confusione, dove sembrano mancare interlocutori affidabili soprattutto nella

politica – spiega in una nota l'Agesc – molti genitori italiani non rinunciano a impegnarsi per essere sempre più e meglio protagonisti nell'impegno educativo in famiglia e a scuola e per chiedere il rispetto e il sostegno a questo loro compito che può essere pienamente esercitato solo nella libertà di educazione». Preoccupazioni che l'Agesc da sempre sottolinea. Anche quando la

Legge di stabilità ha tagliato i fondi per le paritarie. E nel frattempo le scuole paritarie

sono chiamate a pagare stipendi con fondi che al momento rimangono decurtati di 250 milioni di euro sui 536 originari. Tagli che vedono «il 20% dei genitori costretto a rinunciare all'esercizio della propria libertà di scelta in campo educativo». E per chi decide comunque di non rinunciarvi certo il peso

economico appare sempre più pesante in questo scenari di tagli. «Tante famiglie – commenta don Michele Di Tolve, responsabile della diocesi di Milano per la scuola e l'Irc a margine di un convegno di «Educazione e multiculturalità» svoltosi al collegio San Carlo di Milano – hanno eliminato qualcosa dal budget, ma hanno confermato la scuola cattolica, una scuola pubblica a pagamento, parificata solo giuridicamente ma non contributivamente». E a Milano la scuola paritaria cattolica farà sentire la sua voce sabato 16 aprile con la marcia «Andemm al Domm».

Enrico Lenzi

Sul tavolo del consiglio dell'Agesc, ancora il problema del taglio dei finanziamenti alle scuole paritarie

